

Karl Marx

La Prussia [nell'anno 1856]¹

«New-York Daily Tribune» n. 4694
5 maggio 1856^a
editoriale

La strana frenesia che ha trasformato la Francia in una bisca e identificato l'impero napoleonico con la Borsa non è rimasta affatto circoscritta all'antica Gallia. Il contagio, senza badare a frontiere politiche, ha attraversato i Pirenei, le Alpi e il Reno e, strano a dirsi, si è impadronito della tanto solida Germania dove la speculazione intellettuale ha ceduto il campo alle speculazioni finanziarie, il summum bonum^b ai buoni del Tesoro, il misterioso gergo della dialettica al non meno misterioso gergo della Borsa e l'aspirazione all'unità alla passione per i dividendi. Per la sua prossimità alla Francia come pure per lo sviluppo della sua industria e del commercio, la Prussia renana è stata la prima a farsi contagiare. Non soltanto i banchieri di Colonia hanno stabilito un accordo ufficiale con i grandi truffatori parigini, comprando insieme ad essi l'«Indépendance Belge»² come organo comune ed aprendo una banca internazionale nel Lussemburgo; non soltanto hanno trascinato nel vortice del «Crédit mobilier»³ tutta la Germania sudoccidentale, ma nella Prussia renana e nel ducato di Vestfalia vi sono riusciti così bene che adesso ogni strato della società – eccetto quello formato dalle classi lavoratrici e dai piccoli contadini – è in preda alla febbre dell'oro, al punto che perfino il capitale della piccola borghesia, distolto dai suoi consueti canali d'investimento, va in cerca di folli avventure, e ogni bottegaio si è trasformato in un alchimista. Né il resto della Prussia ha evitato il contagio, come rivela il seguente estratto dalla «Preussische Correspondenz», un organo governativo:

«Recenti osservazioni compiute sul mercato monetario permettono di concludere che si sta di nuovo avvicinando una di quelle terribili crisi commerciali che ritornano periodicamente. A partire dall'anno scorso il moto febbrile di uno stato d'animo di sfrenata speculazione, che è stato in un primo tempo alimentato all'estero, ha contagiato gran parte della Germania e ha trascinato in questo vor-

^a Scritto il 15 aprile 1856. — ^b sommo bene